



# STOP PRECARIETA' ORA !



A cura del Comitato di Lotta per il Lavoro della provincia di Frosinone mail: [comitatolottafr@libero.it](mailto:comitatolottafr@libero.it), mobile 339-3848905

## EX LAVORATORI MULTISERVIZI: ALTRA SENTENZA VITTORIOSA

Con altre 15 favorevoli, in tutto sono 50, si chiude un ciclo di sentenze contro le cooperative che subentrarono nell'aprile 2013 alla Frosinone Multiservizi gestite vittoriosamente dallo studio Di Folco composto da Di Folco Loredana, Esposito Luca e Rea Riccardo.

L'ultima sentenza del giudice Pastore di venerdì 7 ottobre ha visto riconoscere a 15 lavoratori che lavoravano nel servizio di manutenzione ordinaria degli immobili, attività di supporto alle manifestazioni, controllo del territorio e manutenzione e sorveglianza dei parcheggi, assistenza agli scuolabus, che quel posto di lavoro era il loro e che furono sostituiti nel momento del subentro della cooperativa sociale senza la dovuta prassi che portò infatti ad escluderli dal passaggio a Consorzio Uno, che prendeva i servizi "temporaneamente" per 5 mesi ed è rimasta a gestirli per 3 anni!

Una storia che ha visto i lavoratori lottare lungamente, e ancora sono sotto una tenda, per cercare nell'ente quella interlocuzione necessaria a ristabilire diritti e dignità. La dignità i lavoratori se la sono trovata da soli non cedendo al tentativo della attuale amministrazione di svendere tutto per un soldo di cacio a quelli che successivamente sono risultati personaggi a dir poco equivoci (vedi Solco e le interdittive antimafia), difendendo quel diritto al lavoro e al giusto salario oggi a Frosinone dimenticato. I diritti li hanno visti riconosciuti dalla magistratura, nel tragitto più lungo e anche più impervio. Era stata battuta una strada più veloce e fattibile ma la newco è stata oggetto di impallinamento nonostante tutti i tasselli pronti non ha mai visto la luce.

Di tutta questa storiaccia il protagonista indiscusso è uno solo: l'"incollatore" della "libera amministrazione ciociara" che rinuncia a intervenire nelle disastrose situazioni create, non nascondendo anzi un piglio di rivalsa nei confronti di coloro che non si sono piegati alle politiche della svendita della città. D'altronde si è scelto di svolgere il ruolo del impallinatore lasciando strada a giochi di cui sarebbe opportuno conoscere l'effettiva natura.

Non son bastate tre sentenze ed una personale convocazione da parte del tribunale volta a comprendere perché il sindaco non potesse svolgere il proprio compito di ricomposizione della vicenda. Non basterà nemmeno questa quarta sentenza contro le cooperative. L'indifferenza condita con la lucida rabbia di chi svolge attività di potere è una condizione senza ritorno e fortemente pericolosa per l'intera cittadinanza.

Dietro l'ennesima sentenza favorevole rimangono centinaia di famiglie (non solo quelle di

Sentenza n. 988/2016 pubbl.

il 05/10/2016 RG n. 565/2014

A) *accerta e dichiara il diritto dei ricorrenti ad essere assunti alle dipendenze della Cooperativa convenuta dal 26/4/2013. con contratto di lavoro part-time di 18 ore settimanali;*

B) *per l'effetto, accerta e dichiara l'avvenuta costituzione tra ciascuno dei ricorrenti e la convenuta di un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato dal 26/4/2013, ordina alla Cooperativa resistente di ricevere le prestazioni di lavoro dei ricorrenti e condanna la stessa al pagamento in favore di ciascun ricorrente di una somma equivalente a tutte le retribuzioni maturate dal 26/4/2013 sino alla data della scadenza del contratto di appalto con il Comune di Frosinone e delle relative proroghe.*

Frosinone ma anche quelle di altri enti che senza la newco sono rimaste prive del loro posto di lavoro) comunque in difficoltà anche perché le coop non ottemperano alle sentenze. Famiglie stremate ma consce che la tenacia ha aiutato la giustizia.

Ora che giustizia, anche se formale, è stata riconosciuta in tribunale, si apre un nuovo orizzonte che potrebbe essere quello politico in vista delle amministrative 2017, il cui programma prima di essere propositivo si fonderà su un assunto chiaro e incontrovertibile: a casa questa straziante e immeritevole classe dirigente!



[Comitatolottaperilavorofrosinone](http://www.comitatolottaperilavorofrosinone.it)

[www.lavoro.oltreloccidente.org/newco](http://www.lavoro.oltreloccidente.org/newco)



In un'intercettazione tra l'imprenditore Mario Zurlo e il braccio destro di Massimo Carminati, Riccardo Brugia, salta fuori il nome di Luigi Ciavardini, l'ex Nar condannato a 30 anni per la strage di Bologna, oggi semilibero. Zurlo racconta "l'altro giorno è passato Luigi (Ciavardini, ndr) per farmi gli auguri e stava con una bionda in macchina, rideva. È il direttore del carcere di Frosinone...", poi dice che Ciavardini "con la sua cooperativa sociale sta facendo tutti i lavori intorno al carcere, gli pulisce l'erba... c'ha tutto il verde esterno".

Immedie le repliche. L'ex direttrice del carcere di Frosinone Silvia Pesante, fino a pochi giorni fa direttrice del carcere di Sulmona, ha detto "è una enorme falsità, una mascalzonata e basta, serve solo a gettare polvere su di me o sul volontariato: io con la "29 giugno" non ho mai lavorato e mai avuto nulla in comune", e poi "sono pronta a querelare chiunque segua illazioni del genere. Certi accostamenti sono vergognosi. Ho avuto contatti con certa gente, per via del mio lavoro, ma so anche che si tratta di un 'certo tipo di gente', mentre per fortuna la buona parte del volontariato che opera coi detenuti è sana".

Anche Ciavardini ha risposto subito: "Mettermi in mezzo in questa inchiesta è davvero una porcheria, siamo sempre stati lontani da chi quelle cooperative le ha gestite e da chi possa aver avuto rapporti con loro. Non sono Buzzi", e ha precisato "Io faccio attività di volontariato per il reinserimento dei detenuti. Per cui le mie frequentazioni con le direzioni di diversi carceri sono all'ordine del giorno". Lo stesso Zurlo poi invia una nota in cui smentisce quello che era stato intercettato: "Tengo ancora a precisare che nulla sapevo o so di legami personali del Ciavardini con la persona scherzosamente menzionata nel colloquio, menzionata unicamente perché Ciavardini si trovava, in regime di semilibertà e doveva rientrare al carcere ogni sera".

Sembra insomma esserci stato solo un misunderstanding. Restano le frequentazioni di Ciavardini con diversi direttori di carceri. Oggi infatti l'ex Nar di giorno lavora per un'associazione sportiva nazionale e di sera torna a Rebibbia. Poi ci sono gli eventi e le attività dell'associazione di volontariato Gruppo Idee che Ciavardini ha fondato alcuni anni fa con altri due detenuti. Per esempio al femminile di Rebibbia l'associazione Gruppo Idee cura il progetto "Ricuciamo", un laboratorio sartoriale promosso e finanziato dal comune di Roma, quando l'assessore alle politiche sociali era Sveva Belviso, che era anche vicesindaco di Alemanno. Allora l'assessorato al Patrimonio promise di dare anche un locale in pieno centro a Roma, dove poter vendere poi i prodotti. Intanto il marchio è stato già registrato, si chiama NeroLuce, e gli abiti sono stati indossati anche da Miss Italia.

La responsabile del progetto è la moglie di Luigi Ciavardini, Germana De Angelis. Ed è proprio lei a spiegarci, in questa intervista rilasciata alle telecamere di Report lo scorso settembre, cosa fa l'associazione "Gruppo Idee" a Rebibbia, al carcere di Frosinone e a quello di Sulmona, e le "collaborazioni" con altre due cooperative, la Essegi 2012, che ha tra i clienti i comuni di Frosinone e di Guidonia, e la "Agroromano", di cui Germana De Angelis è stata amministratore unico fino al 2013.

### Spesa dei servizi ex Frosinone Multiservizi 2013-2016

CONSORZIO PER MANIFESTAZIONE INTERESSE (valori espressi in migliaia di euro)	MARZO '13	VALORE DEL SERVIZIO D. 18/2014	1° anno 13/14	2° anno 14/15	3° anno 15/16	APRILE '16	TOTALE
manutenzione ordinaria degli immobili, attività di supporto alle manifestazioni	Cons. Uno	€ 300	€ 348	€ 287	€ 283	Cons. Uno (ora affidato a Essegi 2012)	€ 918
controllo del territorio e manutenzione e sorveglianza dei parcheggi	Cons. Uno	€ 302	€ 353	€ 268	€ 193	Da aprile 2016 si succedono: Galatea, Consorzio Intesa, Terra Nostra,	€ 814
assistenza agli scuolabus	Cons. Uno	€ 176	€ 212	€ 167	€ 152	cooperativa sociale FARE SOCIALE (da aprile 2016)	€ 531
supporto alla funzionalità degli asili nido	Parsifal	€ 246	€ 247	€ 256	€ 230	Parsifal	€ 733
manutenzione ordinaria della viabilità e dell'arredo urbano	Nexus	€ 113	€ 110	€ 101	€ 99	Nexus	€ 310
verde pubblico - manutenzione parchi e giardini	Nexus	€ 240	€ 257	€ 226	€ 149	Nexus	€ 632
manutenzione della segnaletica stradale orizzontale e verticale e degli impianti semaforici	Sol.CO	€ 165	€ 132	€ 124	€ 123	Da gennaio 2016 Aton, Percorsi, (consorziate Sol.Co.), Consorzio	€ 379
supporto alle attività del Museo Archeologico e della Biblioteca comunale ed altre attività di supporto amministrativo	Sol.Co	€ 400	€ 366	€ 335	€ 328	Il Melograno fino a luglio 2014, poi Sol.Co. Frusino affidamento definitivo in appalto Sol.CO,	€ 1.029
supporto alla gestione funzionale degli impianti sportivi ed agli eventi culturali e di spettacolo	Sol.Co	€ 204	€ 187	€ 181	€ 147	Da aprile 2013 Il Sol.Co. (consorziate Sol.Co.)	€ 515
servizio Cimiteriale	Sol.CO	€ 349	€ 333	€ 318	€ 317	dal 2014 Il Melograno, Coop. Sol.Co Frusino (consorziate Sol.Co.)	€ 968



## ASSISTENZA SCUOLABUS

€ 96.150 € 96.194 0,2%

### CONSORZIO UNO

Su base annua, con del. 18/2014

**176.000**

Sarebbero dovuti essere assunte **14 persone a 81 ore mensili**

**In tre anni: € 532.000,00**

Servizio reso sempre dalla Consorzio UNO che ha usufruito di almeno 10 proroghe

Con [det. 836/13](#) gli affidamenti sarebbero stati in essere per cinque mesi, fino a settembre 2013,

## SORVEGLIANZA DEI PARCHEGGI - AUSILIARI

€ 126.048 € 126.000 0,04%

### CONSORZIO UNO

Con [determina 2117/2013](#) il valore dei contratti fu aumentato del 14%

**€ 144.720**

Su base annua **302.000**

Sarebbero dovuti essere assunte **15 persone a 92 ore mensili**

**In tre anni: € 813.000,00**

Il servizio è stato gestito sempre dalla Consorzio UNO che ha usufruito di almeno 9 proroghe

Con [det. 836/13](#) gli affidamenti sarebbero stati in essere per cinque mesi, fino a settembre 2013,

## MANUTENZIONE IMMOBILI

€ 151.986 € 151.970 0,01%

### CONSORZIO UNO

Con [determina 2117/2013](#) il valore dei contratti fu aumentato del 3%

**€ 157.000**

Su base annua **300.000**

Sarebbero dovuti essere assunte **13 persone a 120 ore mensili**

**In tre anni: € 919.000,00**

Il servizio è stato gestito sempre dalla Consorzio UNO che ha usufruito di almeno 12 proroghe

**Dalla primavera di quest'anno i servizi elencati non sono ad appannaggio di Consorzio Uno**

#### Controllo e Sorveglianza dell'ascensore inclinato e dei parcheggi a pagamento:

- Fino al 31 maggio 2016 affidato sempre a Consorzio Uno con almeno 9 proroghe.
- Da aprile 2016 si succedono: Galatea, Consorzio Intesa,
- Con determinazione dirigenziale n° 1443 del 30.05.2016 Con verbale prot. 26896 del 30.05.2016 [non rintracciabile nell'albo pretorio on line] affidato alla Società Cooperativa Sociale TERRA NOSTRA con un ribasso del 1,5 % sul prezzo a base di gara; (fino al 30 novembre 2016). (DET / 1443 / 2016 del 30-05-2016 e DET / 2061 / 2016 del 10-08-2016).

#### Assistenza Scuolabus:

- ♦ Fino al 1° maggio 2016 affidato sempre a Consorzio Uno con almeno 10 proroghe.
- ♦ Dal 1 maggio/31 dicembre 2016 affidamento in via diretta dell'appalto alla cooperativa sociale FARE SOCIALE (DET / 1160 / 2016 del 28-04-2016)

#### Manutenzione ordinaria degli immobili, attività di supporto alle manifestazioni:

- Fino al 31 agosto 2016 affidato sempre a Consorzio Uno con almeno 12 proroghe.
- Successivamente, in via provvisoria, nelle more della verifica dei requisiti, per il periodo dal 16/05/2016 al 15/01/2017 alla Cooperativa sociale Essegi 2012 ribasso del 10,00%.
- *Le determinazioni dirigenziali n. 1243 del 04/05/2016 e le determina dirigenziali n. 1595 del 16/06/2016 con cui si dispone di affidare il servizio **NON ESISTONO.***

L'amministrazione comunale, con l'apporto della Casa circondariale, stipulò una convenzione con l'Associazione Gruppo Idee e la coop. Agro Romano, per il coinvolgimento dei detenuti nella gestione del verde pubblico.

La coop sociale Essegi 2012 viene costituita appunto nel 2012. Nasce per integrare i servizi che già la cooperativa sociale AGROROMANO forniva. (dal sito di Essegi)

La "Agroromano" ha avuto Germana De Angelis, moglie di Luigi Ciavardini, amministratore unico fino al 2013 (dal Corsera).



Il Tribunale del lavoro di Frosinone per la terza volta, il 18 luglio c.a., si è pronunciato in favore dei lavoratori della Frosinone Multiservizi esclusi dal passaggio alle cooperative sociali Sol.CO. nel lontano ma sempre presente 2013. Lo stesso tribunale in data 11 giugno 2015 e 1° giugno 2016 aveva sempre riconosciuto ad altri 35 lavoratori l'“*avvenuta costituzione tra ciascuno dei ricorrenti del rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato dal 26/4/13 ordina alla cooperativa di ricevere le prestazioni di lavoro dei ricorrenti*”.

In data 22 giugno u.s. lo stesso Sindaco di Frosinone, ascoltato dal giudice per provare a conciliare le parti a fronte dell'impossibilità dichiarata dalla cooperativa Sol.Co. di ottemperare alla sentenza emessa dallo stesso tribunale di Frosinone nel 2015, sentenza n. 501/2015 che realizza gli effetti del contratto di lavoro non concluso tra gli ex lavoratori Multiservizi e la Sol.Co., ha espressamente detto che non ha intenzione di intervenire né tantomeno rivedere le proprie posizioni difronte anche al fatto che altri lavoratori non del bacino della Frosinone Multiservizi hanno sostituito i [legittimi] titolari.

Si richiama lo statuto comunale dove all'art. 4 *Diritti della persona c.1* “*Il Comune impronta la sua attività ai valori della partecipazione e della solidarietà e garantisce a ciascun individuo il diritto alla pari dignità nella società e nel lavoro, contrastando qualsiasi forma di discriminazione*”, invece di favorire, con l'inoperosità, lo stato attuale delle cose, senza impegnarsi a ricomporre socialmente ed economicamente quello che oramai è chiaro è stato un vero e proprio abuso contro i lavoratori che furono esclusi, per cui la clamorosa protesta che continua da 806 giorni sotto una tenda e continue (l'ultima il 31 maggio u.s.) istanze per la riconvocazione della Commissione Consiliare per affrontare tutti questi problemi.

A Frosinone alla coop Sol.Co. è appaltato il servizio del Museo e Biblioteca (per ca €1 milione) e, tramite alcune consorziate, anche un altro servizio, supporto alla gestione funzionale degli impianti sportivi ed agli eventi culturali e di spettacolo (€515 mila), e due affidamenti, cimitero (per ca €1 milione) e segnaletica (€381 mila), per un totale di ca €2,9 milioni da aprile 2013 fino ad aprile 2016. La coop Sol.Co. è stata colpita a dicembre da una “informazione antimafia interdittiva” emessa dalla Prefettura di Roma per le note vicende di “MafiaCapitale”. Ieri si è appreso che a seguito delle indagini per le irregolarità legate all'appalto per l'acquisizione del servizio Cup della Regione Lazio, è stato condannato il dirigente della cooperativa Sol.Co. Mario Monge ad un anno e 4 mesi di reclusione con l'accusa di turbativa d'asta.

Questi accadimenti noti a tutti da anni (si ricordi la vicenda dei cassonetti gialli che raccolgono vestiario), si ritiene, debbano essere tenuti in debita considerazione dalle istituzioni locali, a cominciare dal Comune di Frosinone che appositamente adotta il Regolamento anticorruzione considerando che il “*termine corruzione va inteso in una accezione ampia che comprende l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione*”. Se si focalizza l'attenzione per esempio sull'affidamento di servizi, azione di livello di rischio alto, considerando che l'elevato livello di rischio proviene proprio da quegli elementi come la discrezionalità nell'affidamento, il valore economico dei servizi, la frazionabilità degli affidamenti e degli importi, allora la vicenda dell'affidamento dei servizi alle coop, anche alla luce di quello che è accaduto dopo, andava e va considerato con maggiore attenzione con l'introduzione di interventi correttivi.

La coop sociale Nexus è altro operatore che negò ai lavoratori della Frosinone Multiservizi quel diritto di passaggio al “loro” posto di lavoro così come recitava l'Avviso Pubblico del 9/3/13 allegato alla delibera [gc n. 96/2013](#). Nemmeno in questo caso l'ente intervenne fino a quando il giudice del lavoro ha riconosciuto in data 1/6/16, con sentenza n. 631/2016, la “*costituzione tra ciascuno dei ricorrenti del rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato dal 26/4/13*” e ha ordinato “*alla cooperativa di ricevere le prestazioni di lavoro dei ricorrenti*”.

Nel ripercorrere la storia di questo affidamento si scopre che il servizio del verde passò nell'aprile 2013 dalla società pubblica Frosinone Multiservizi alla coop sociale Nexus “temporaneamente”... fino a dicembre 2016 (ca €700 mila). Oggi lo stesso è affidato ancora a Nexus, per un ammontare di €139 mila dopo una procedura negoziata dove vi hanno preso parte due cooperative (det. 509/2016), sorvolando l'art.57, c. 6 del D.Lgs n. 163/2006.

Nella penultima procedura negoziata è stato affidato, unico spazio temporale non occupato da Nexus in tre anni, “*il servizio di che trattasi per il periodo dal 16/09/2015 al 15/01/2016*”, quattro mesi ad una cooperativa sociale tra cinque partecipanti. Due di queste coop, di cui una poi affidataria del servizio, erano impiegate, da mesi prima, nelle indagini di “Mafiacapitale”. Quali strumenti previsti dal Regolamento Anticorruzione sono stati utilizzati dal Comune di Frosinone nella scelta del contraente?

Precedentemente, nonostante il “valore economico”, si optò di affidare direttamente per un lungo anno (settembre 2013- 14) il servizio verde alla stessa società Nexus, con la sola motivazione che “*la Società Cooperativa Sociale Nexus a.r.l. attuale gestore di tale servizio si è resa disponibile al proseguimento delle attività agli stessi patti e condizioni per un ulteriore anno, conseguendo la continuità e la stabilità del personale attualmente impegnato sui servizi ed effettuando una miglioria d'asta di circa il 3 % sul prezzo del servizio*” (DET 2327 del 24-09-2013).

Quale significato si è dato alla “procedura negoziata” nei sette affidamenti tra il settembre 2014 e il settembre 2015, ai sensi degli artt. 57 comma 6 che chiarisce: “*Ove possibile, la stazione appaltante individua gli operatori economici da consultare sulla base di informazioni riguardanti le caratteristiche di qualificazione economico finanziaria e tecnico organizzativa desunte dal mercato, nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, rotazione, e seleziona almeno tre operatori economici*”.

L'art. 57 stabilisce principalmente che la “procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara”, si concede nei contratti pubblici relativi a lavori, forniture, servizi (comma 2), in presenza: a) qualora, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta, non sia stata presentata nessuna offerta, o nessuna offerta appropriata, o nessuna offerta candidatura; b) qualora, per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi, il contratto possa essere affidato unicamente ad un operatore economico determinato; c) nella misura strettamente necessaria, nei casi urgenti di bonifica e messa in sicurezza di siti contaminati ai sensi della Parte quarta, Titolo V, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, o quando l'estrema urgenza, risultante da eventi imprevedibili per le stazioni appaltanti, non è compatibile con i termini imposti dalle procedure aperte, ristrette, o negoziate previa pubblicazione di un bando di gara.

In quali di queste tre procedure si iscrive un normale contratto di servizio di verde pubblico che è in essere almeno dal 2006? Nel migliore dei casi le determine dirigenziali si limitano a riportare nelle motivazioni delle proroghe che la coop “*si è resa disponibile al proseguimento delle attività agli stessi patti e condizioni*”.

Si ribadisce un appello: ad una valutazione più idonea delle conseguenze drammatiche che l'esternalizzazione dei servizi ha causato alla città e a centinaia di lavoratori che hanno dovuto subire per l'esclusione dal loro legittimo posto di lavoro; alla sollecitazione degli enti competenti alla riconvocazione delle assisi necessarie a ricomporre la vicenda.

Si rimane a disposizione per un incontro volto all'approfondimento dei temi trattati.

20 luglio 2016

